

Arcidiocesi di Monreale
Veglia di preghiera per la Vita
XXXXVII Giornata per la Vita - 2 febbraio 2025
“Trasmettere la vita, speranza per il mondo”

Un'icona della Vergine col Bambino si può posizionare a lato dell'altare con una luce accesa.

Canto iniziale

Ingresso del celebrante

INIZIO DELLA VEGLIA

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel. L'amore del Padre, che Gesù ci ha rivelato per mezzo dello Spirito Santo, è vita per il mondo e ci raccoglie insieme nella Comunione dei Santi.

Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

G. Siamo qui riuniti col desiderio di non farci prendere dalla sfiducia e dallo sconforto. Ogni vita è portatrice di speranza e pregare per la vita significa credere nel futuro al di là dei normali timori che attraversano la nostra esistenza.

“Trasmettere la vita, speranza per il mondo” è il titolo del messaggio che la CEI ha voluto dare quest'anno alla giornata che stiamo celebrando. Questa è la nostra convinzione che si fa preghiera di affidamento al Padre della vita.

(breve silenzio)

Let. Dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 47a Giornata Nazionale per la vita del 2 febbraio 2025 “Trasmettere la vita, speranza per il mondo”

(Il messaggio viene letto alternato con un canone di Taizé)

Canone di Taizé

1. Perché credere nel domani?

L1: Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

Canone di Taizé

2. Si può fare a meno della speranza?

L2: Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi.

Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del "diritto all'aborto" è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e "civile" rimuovere?

Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del "se vuoi la pace prepara la guerra" riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione?

Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

Canone di Taizé

3. La trasmissione della vita, segno di speranza

L1: La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: "Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere" (*SnC 9*). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che "l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore" (*ibid.*) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è "speranza fatta carne". Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli.

È urgente "rianimare la speranza" in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: "il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza" (*SnC 9*).

Canone di Taizé

7. L'impegno di tutti per la vita

L2: L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo" (*SnC 5*). Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile

di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica.

Cel. Preghiamo.

O Dio, che sei amore infinito, infondi nel tuo popolo un amore sincero, e fa' che sappia vivere nella logica del dono per promuovere una cultura della vita accogliente e solidale. Per lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Liturgia della Parola

Lettura della lettera di San Paolo ai Romani (5, 1-5)

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Salmo responsoriale (Salmo 127): (da recitare a cori alterni)

Signore costruisci la nostra città quale luogo di vita

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

***Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.***

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

***Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.***

Alleluia

*In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini. La luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.*

Letture dal Vangelo di Luca (21, 1-4)

¹Alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. ²Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, ³e disse: "In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. ⁴Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere".

(seduti - omelia)

Canto

Cel. Fratelli e sorelle, al Signore che crea e dona la vita presentiamo le nostre intenzioni di preghiera.

Let. Preghiamo insieme e diciamo:
Signore della vita, ascoltaci.

- 1.** Per la Chiesa, comunità radunata dall'amore del Signore: con la sua parola e le sue scelte comunichi a tutti gli uomini la gioia e la missione a favore della vita che nascono dalla Pasqua di Gesù. Preghiamo.
- 2.** Per la nostra società: sia aiutata a riconoscere il valore della gratuità e della generosità, valori di vera promozione umana, così che chi è provato dalla crisi economica trovi sostegno e nuova speranza nella solidarietà dei fratelli. Preghiamo.
- 3.** Perché i nostri politici sappiano promuovere «una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi». Preghiamo
- 4.** Per gli sposi: «facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in un una situazione di crisi», trovino il coraggio di generare nuova vita attestando ancora la speranza. Preghiamo
- 5.** Per i giovani che formeranno nel Signore una nuova famiglia: perché da Te sostenuti riescano a dare voce alla speranza che è in loro e a realizzare con fiducia il desiderio grande di generare. Preghiamo
- 6.** Perché tutti noi viviamo nella riconoscenza a Dio per il dono della vita e nel riconoscimento della sua dignità, in ogni suo istante, dal concepimento alla naturale sua fine. Preghiamo.

7. Per tutti quanti operano a servizio del bene comune: siano consapevoli che la civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita; per questo lavorino con sollecitudine generosa. Preghiamo.

Cel. O Dio, Signore della vita, che ci hai ricolmato della forza di Cristo, aiuta ogni uomo a offrire la suprema testimonianza dell'amore; concedi al tuo popolo di onorare e di custodire sempre con religioso amore la vita umana, segno e dono della tua bontà senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Preghiera per la vita di Giovanni Paolo II

Cel. Mentre, come popolo pellegrinante, popolo della vita e per la vita, camminiamo fiduciosi verso un nuovo cielo e una nuova terra, volgiamo lo sguardo a Colei che è per noi segno di sicura speranza e di consolazione.

Tutti. *O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi, affidiamo a Te la causa della vita: guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà. Fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita.*

Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo, la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza e il coraggio di testimoniare con tenacia operosa, per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, la civiltà della verità e dell'amore a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

Canto

Benedizione

Cel. Preghiamo.

O Dio che per la tua gloria e per la nostra salvezza hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo sangue, di sperimentare nella celebrazione sacrificale della sua memoria la forza redentrice della croce e della risurrezione. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

Cel. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

Cel. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

Cel. Andiamo in pace.

T. Nel nome di Cristo.

Canto finale

APPENDICE

Traccia per l'omelia

1. La pagina di Vangelo scelta, dice bene la logica del dono: fatto non per apparire, ma con cuore libero e generoso. Dentro la crisi in atto non mancano testimonianze silenziose di persone che, senza gesti appariscenti, si spendono totalmente e in piena fiducia.
2. Generare la vita è sempre un atto di coraggio e molti lo fanno senza troppi calcoli. L'esperienza raccontata da tante coppie è quella dello scoprire risorse inaspettate, oltre che la gioia che ogni vita viene a portare dentro la casa.
3. «La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo: non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in una situazione di crisi». Questo pensiero si colloca nella corretta dimensione del come affrontare la vita. Ogni scelta che nasce dalla paura è destinata a fallire, al contrario la storia c'insegna che chi si fida è il solo che può costruire futuro.
4. Ancora uno spunto: la vedova povera dona tutto, senza riserve. Questa logica è quella elogiata da Gesù. Donare il superfluo, anche per la Dottrina Sociale della Chiesa, non è ancora sufficiente. A volte per noi è già difficile donare cose superflue.